

Scuola, l'anno della sfida

Tutti gli alunni in classe

La campanella. Oggi tornano sui banchi quasi quattro milioni di studenti. Certificato verde anche per i genitori, rischio caos per i controlli agli ingressi

ROMA

VALENTINA RONCATI

Inizia oggi il terzo anno scolastico dell'era della pandemia, ma stavolta il governo è sicuro di avere le carte in regola perchè i ragazzi possano frequentare la scuola in presenza tutto l'anno. A creare qualche pensiero semmai è l'estensione del green pass non solo a tutto il personale scolastico ma anche ai genitori degli alunni: il rischio, temono i presidi, è che si possano creare file e malumori all'ingresso dei Nidi, delle Scuole materne e delle Prime classi delle Elementari. Solo per le Materne bisognerà controllare quasi tre milioni di green pass di chi accompagna e riprende i bambini da scuola con il timore - paventato da alcuni - che servano da una a due ore solo per i controlli. Ma controlli e regole sono stati inseriti proprio per garantire la presenza a tutti gli alunni che potranno rivivere l'esperienza della classe, dei compagni e della collettività.

A far sperare l'esecutivo che quest'anno la dad sarà solo un lontano ricordo è innanzitutto lo stato della campagna vaccinale, che ha già raggiunto oltre il 93% del personale scolastico che ha fatto almeno la prima dose - o quella unica - con cinque regioni che registrano il 100% dei vaccinati, mentre nella fascia dei giovani tra i 12 e i 19 anni è stato superato il 60% di prime dosi. «Ritrovarsi a scuola è una gioia grandissima. Desidero esprimere il mio profondo ringraziamento a tutti voi, alle studentesse e agli stu-



denti, ai genitori, al personale scolastico e amministrativo, centrale e territoriale, così come alle tante persone che contribuiscono ogni giorno alla vita delle nostre scuole. A voi tutti, i miei più vivi auguri per un sereno anno di lavoro e crescita, insieme», scrive il ministro Patrizio Bianchi in una lettera inviata alla comunità scolastica.

Sono 7.407.312 gli studenti che siederanno quest'anno tra i banchi delle scuole statali in tutta Italia, ai quali si aggiunge quasi un milione di ragazzi nelle Scuole paritarie. Oggi rientrano in classe in 3.865.365 in nove regioni: Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Um-

bria, Veneto, oltre a quelli della Valle d'Aosta e della Provincia di Trento.

Per la ripartenza il governo ha stanziato quasi due miliardi di euro: 150 milioni per lo svolgimento delle attività didattiche in sicurezza, altri 150 per il potenziamento delle competenze e il recupero della socialità nell'estate appena trascorsa, 350 milioni per la sicurezza degli istituti scolastici statali a cui si aggiungono 60 milioni per lo stesso scopo nelle paritarie; 342 milioni sono stati investiti per combattere il fenomeno delle cosiddette «classi pollaio», 400 milioni serviranno per gli incarichi temporanei al personale Ata e docente, 450 milioni per l'offerta del trasporto

pubblico che è stata triplicata e 50 milioni sono stati messi nel Fondo spostamenti casa-scuola-casa.

Sulle «classi pollaio» è arrivato proprio in queste ore l'appello di Cittadinanzattiva al governo e al ministro Bianchi per abrogare il decreto Tremonti-Gelmini, che consente fino a trenta alunni per classe nelle Scuole secondarie di I e II grado, per ritornare ovunque ai parametri stabiliti dalla normativa antincendio, che fissa il numero massimo in 25 alunni (26 con l'insegnante). «Sono quasi 17.000 le classi con oltre 25 alunni, appartenenti nel 55% dei casi agli Istituti di II grado. Una situazione che va sanata una volta per tutte», sostiene Adriana Bizzarri, coordinatrice nazionale Scuola di Cittadinanzattiva.

Per oggi alle 10, intanto, è fissata una mobilitazione della Rete degli studenti davanti al ministero dell'Istruzione e a più di cinquanta scuole nelle maggiori città, «per denunciare - spiegano i ragazzi - l'assenza di certezze sul rientro scolastico, il mancato coinvolgimento nelle decisioni prese e l'inesistenza di qualsiasi piano di investimento per il futuro delle nuove generazioni». È previsto anche uno sciopero del personale scolastico aderente al sindacato Anief, mentre una manifestazione organizzata dal comitato Priorità alla scuola in tutta Italia si svolgerà il 20 settembre, giorno in cui torneranno in classe gli studenti della Puglia e della Calabria, gli ultimi a rientrare a scuola in Italia.

di siringhe, vaccini e di pazienza nell'aiutare a superare la diffidenza e la disinformazione di molti.

All'originale appuntamento lanciato dal sindaco, un caffè e una chiacchierata con il primo cittadino e la Giunta comunale, si sono presentati in 25, ma non tutti erano subito disposti a farsi vaccinare. È perciò servita un po' di opera di informazione per convincere i più recalcitranti. «A un certo punto mi sono trovato a ragionare con una ragazza che non voleva vaccinarsi - racconta il dottor Bencini - perché era terrorizzata dai possibili effetti collaterali in quanto persona fragile: era preparatissima sull'argomento effetti collaterali. Aveva con sé numeri precisi sulle possibili conseguenze del vaccino. Ma era totalmente impreparata sugli effetti letali del virus per le persone fragili e vulnerabili come lei. È da lì che ho cominciato a parlarle. Alla fine si è convinta e si è vaccinata». «Altri prendono per buone informazioni e dati raccolti chissà dove - aggiunge ancora Bencini -. C'è poi chi ci chiede: ma siete sicuri che il vaccino non abbia effetti da qui a dieci anni? E nel frattempo sono accaniti fumatori. La sigaretta sì e il vaccino no?».



Collage of newspaper snippets including headlines like 'Scuola, fanno della sfida Tutti gli alunni in classe', 'Green pass verso l'obbligo per i dipendenti pubblici', and 'Regioni in ordine: quarantidici per il Cerkl in Veneto i molekulari, Lombardia in stadi 10'.